

Numero / Issue 3
Maggio-Giugno / May-June 2020

ACADEMY & SEAFARERS TRAINING CENTERS
INSIDE SHIPPING & DRY CARGO MARKET
SHIP VISITED FOR YOU

IMAT, si riparte!



Anno LI - n.3 - F12 Italia - E22 Abroad/Estero - Bimestrale - TARIFFARIO C.C. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - CNSG/NOVA - n. 630 anno 2007 - p.za Piccapietra, 21 - 16121 Genova (I) - TASSA PAGATA - FAXE PERCUIE - P.I. GENOVA - ITALIA

RESTARTING OF SEAFARERS TRAINING CENTERS

IMAT è ora di ripartire

Protocolli, nuove sanificazioni
e sicurezza a norma di legge



ANGELO MARLETTA

Mesi difficili quelli passati sotto la pesante emergenza Covid-19 che, comunque, è destinata ad incidere non si sa ancora per quanto tempo nel nostro quotidiano e nelle attività delle imprese. Sicuramente i comparti scolastico-universitari (di fatto le lezioni in presenza dovrebbero ripartire il prossimo mese di settembre ndr) e della formazione professionale sono quelli che hanno subito il blocco più traumatico con l'immediata interruzione delle proprie attività. Lo scorso 15 giugno la filiera formativa nel settore marittimo che ha nei Centri di addestramento riconosciuti alcune realtà di eccellenza, dopo la chiusura disposta con Dpcm del 4 marzo 2020, è stata autorizzata dal **Comando Generale delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera** alla ripresa delle attività.

Si tratta di una ripartenza che, come spiega l'amministratore unico della **IMAT (Italian Maritime Academy Technologies)**, Fabrizio Monticelli, non sarà priva di difficoltà sia organizzative che pratiche per quanto riguarda l'osservanza delle misure di sicurezza e distanziamento sociale adottate dal Governo italiano.

Come è noto, dallo scorso 4 maggio l'Italia è entrata ufficialmente nella cosiddetta fase 2. «Il nostro Technical Department – sottolinea **Rosario Trapanese**, Business Development Manager – ha lavorato a pieno ritmo per consentire la riapertura del centro in sicurezza. L'evolversi della situazione è stata seguita in tempo reale e questo ci ha permesso di adeguarci alle varie disposizioni emanate dal Governo»

Imat attualmente dispone infatti di tre simulatori di manovra, due di macchina, 258 postazioni singole per i corsisti e strutture esterne tra cui una *piattaforma MAMS* e un *Campo antincendio*. Nel frattempo, non sono venute mai meno le interlocuzioni dei responsabili del Centro con le Istituzioni, specificatamente con i **Ministeri** di riferimento quali il **Mise** per i corsi GMDSS, **Salute** (First Aid e Medical Care avviati negli scorsi mesi con l'ospedale Cardarelli di Napoli in modalità FAD), **Mit-Comando Generale Capitanerie di Porto-Guardia Costiera** per quanto riguarda i corsi teorici e pratici necessari al rinnovo delle certificazioni del personale marittimo.

L'emergenza sanitaria, pur nella sua virulenta imprevedibilità, non ha tuttavia completamente colto di sorpresa i responsabili di Imat che, già dal 2019, ha avviato una serie di investimenti nell'innovazione tecnologica a partire dalla creazione di un proprio **IT Department** al quale ha fatto seguito il contratto siglato con **Microsoft** per la gestione completa della piattaforma hi-tech del Centro. Ciò ha consentito a Imat di strutturarsi in anticipo, intraprendendo un percorso caratterizzato da una forte impronta formativa in modalità *e-learning* e FAD. Un passaggio, questo, strategico per la crescita qualitativa dell'azienda sempre più orientata a consolidarsi nel panorama formativo marittimo internazionale quale punto di riferimento basato sul concetto di **CMS (Competence Management System)**.

Mantenendo costante il rapporto con i vertici dell'Autorità Marittima, dall'inizio della cosiddetta fase due (4 maggio 2020 ndr) il management di Imat ha predisposto una serie di protocolli di sicurezza ispirati alle linee guida per la riapertura delle attività contenute nel Dpcm.

«Si è trattato – prosegue Trapanese – di un intenso e capillare lavoro svolto dai nostri tecnici». Ciò ha naturalmente comportato una serie di significativi investimenti sia dal punto di visto economico che da quello strutturale. L'elenco è piuttosto consistente e, oltre agli ormai consueti **DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)**, include l'aumentata dotazione di tute termoriflettenti, maschere per autorespiratori, caschi protettivi ecc. mentre il ciclo di sanificazione di tutti gli equipaggiamenti utilizzati dai corsisti, è stato rimodulato ed intensificato con l'acquisto di appositi armadi ozonizzatori.

«L'intero ciclo di sanificazione e il rispetto delle procedure di distanziamento – riporta una nota interna – è costantemente sottoposto al controllo di personale specializzato appositamente assun-



Rimodulato il numero dei partecipanti ai corsi antincendio a seguito del protocollo anti Covid



Fabrizio Monticelli Amministratore unico IMAT



Rosario Trapanese fondatore di IMAT

to dal Centro”

Dal punto di vista amministrativo, IMAT è stata autorizzata dal Comando Generale del Corpo Capitanerie di Porto-Guardia Costiera a riattivare tutti i suoi percorsi formativi. Il Centro auspica che possa essere concessa la possibilità di svolgere i corsi teorici (17) in modalità FAD in modo da evitare, in questa fase, sia lo stress che i costi per vitto, alloggio e trasporto per i marittimi che devono partecipare.

Come dire che la fatidica luce in fondo al tunnel adesso è visibile anche se la ripartenza dovrà avvenire seguendo nuove modalità. L'opzione FAD (*Formazione a Distanza*) in questa complicata fase, è stata una valida soluzione alternativa che, tuttavia, non potrà mai completamente surrogare la tradizionale formazione “*in presenza*” vuoi perché, proprio nel settore della formazione del personale marittimo, esiste una forte connessione tra teoria e pratica, «vuoi perché – ricorda l'Amministratore Unico – pur condividen-



La reception del Centro IMAT di Castelvolturno

do l'opzione FAD, v'è tenuto presente che questo tipo di modalità può essere applicata solo ai corsi teorici in quanto abbiamo pur sempre solo un trasferimento di conoscenza e non ai corsi pratici per le abilità legate alla pratica ed alla conseguente abilitazione in presenza»

Il messaggio che, nitido e forte, emerge dal colloquio con i responsabili di IMAT è quello di una realtà pronta a riprendere la rotta interrotta dal Covid-19 con le opportune contromisure e, soprattutto, in sicurezza. Al di là di ciò che appare ormai una certezza acquisita, val la pena sottolineare che la ripresa non sarà facilmente gestibile, in presenza dell'inevitabile ingolfamento legato agli obblighi di formazione professionale richiesti dall'IMO inerenti il rinnovo delle certificazioni in scadenza. Questo è sicuramente uno degli effetti più preoccupanti che scaturiscono dal periodo di lockdown.

Soltanto all'IMAT, nel 2016 per i corsi specifici previsti dalle norme internazionali della Convenzione di Manila, sono state registrate circa 27mila certificazioni mentre nel 2021, in seguito al regime di proroga al 31/12/2020, i responsabili del Centro ne prevedono almeno 30mila. Nei prossimi mesi ciò comporterà un'impressionante ondata di richieste per le scadenze quinquennali dei certificati.

Come si esce fuori da questo collo di bottiglia?

«Chiediamo che ci sia consentito di prolungare l'orario di lavoro per poter svolgere anche corsi serali e, non ultimo, confidiamo in un approccio organizzativo elastico dei corsi riconsiderando il numero dei partecipanti, tenuto conto che le norme emanate per garantire il distanziamento sociale ridurranno inevitabilmente il numero delle presenze nelle aule e nelle nostre strutture esterne» commenta in chiusura Monticelli, ricordando che i Centri di formazione rimangono un servizio essenziale del settore marittimo, anello strategico della gestione degli equipaggi italiani e del relativo sviluppo delle rispettive carriere nel segno di una competitività che non può essere disgiunta da un addestramento professionale di qualità. #



Indicazioni per garantire il distanziamento nella piscina attrezzata del Centro IMAT

These have been difficult months under the serious Covid-19 emergency. For sure the school-university and professional training sectors are the ones that have suffered the most traumatic block with the immediate interruption of their activities. On 15th June, the training chain in the maritime sector, which has some excellent companies among the recognised training centres, was authorised by the General Command of the Harbour Masters-Coast Guard authorities to resume activities. This is a restart that, as explained by the sole director of IMAT (Italian Maritime Academy Technologies), Fabrizio Monticelli, will not be without organisational and practical difficulties. IMAT currently has three manoeuvre simulators, two engine-room simulators, 258 individual workstations for students and external structures, including a MAMS platform and a firefighting ground. In the meantime, the interlocations of the managers of the centre with the institutions have never ceased, specifically with the Ministries of reference such as the MISE (Ministry for Economic Development) courses for the GMDSS and Health (First Aid and Medical Care started in recent months with the Cardarelli hospital in Naples), Ministry of Transport - General Command of the Harbour Masters-Coast Guard as regards the theoretical and practical courses necessary for the

renewal of seafarers' certifications. The health emergency, despite its virulent unpredictability, has not however completely taken the managers of IMAT by surprise. As early as 2019, they started a series of investments in technological innovation starting from the creation of their own IT Department. This allowed IMAT to structure itself in advance, embarking on a path characterised by a strong training footprint in e-learning and distance modes. This is a strategic step for the qualitative growth of the company based on the concept of CMS (Competence Management System). The management of IMAT has prepared a series of safety protocols. "This was", continues Rosario Trapanese, founder of IMAT "an intense and all-encompassing work carried out by our technicians". This naturally entailed a series of significant investments both from an economic and structural point of view. The list is quite substantial and, in addition to the now customary Personal Protective Equipment, includes the increased supply of heat reflective suits, masks for self-contained breathing apparatus, protective helmets while the sanitisation cycle of all the equipment used by the students has been remodelled and intensified with the purchase of special ozonisation cabinets.